



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 120

---

**ADOZIONE INIZIATIVE PER LA TUTELA DEL COMPARTO VITIVINICOLO E DEL CONSUMATORE FINALE. AGIRE IN SEDE EUROPEA AFFINCHÉ IL PRODOTTO DEALCOLATO NON SIA DEFINITO VINO MA SIA IDENTIFICATO CON IL TERMINE DI “BEVANDA” A TUTELA DEL CONSUMATORE, CON ESCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI DEALCOLAZIONE PER I VINI DOP E IGP.**

presentata il 9 giugno 2021 dai Consiglieri Bozza, Venturini e Andreoli

### **Il Consiglio regionale del Veneto**

PREMESSO che hanno avuto larga eco le recenti notizie in base alle quali, a seguito di incontri fra Presidenza del Consiglio, Parlamento e Commissione Unione europea, sarebbero state introdotte aperture sui processi di dealcolazione del vino: in particolare , a fronte della posizione assunta dal Parlamento europeo, incline a consentire la dealcolazione esclusivamente per i vini da tavola, il Consiglio dei Ministri dell’Agricoltura, invece, avrebbe accolto la mediazione della Commissione che avrebbe suggerito, seppure con alcune limitazioni, anche la dealcolazione dei vini a Denominazione d’Origine Protetta (DOP) o con Indicazione Geografica Protetta (IGP);

RILEVATO che la Filiera vitivinicola (ACI - Alleanza delle Cooperative italiane, Assoenologi, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Copagri, Federdoc, Federvini e Unione Italiana Vini) ha sottolineato come sia importante mettere in campo ogni azione possibile per assicurare che la futura regolamentazione europea sia in linea con le aspettative del settore vitivinicolo, preservandone gli elementi di qualità e competitività;

CONSIDERATO che assume rilevanza cruciale che, nel caso di autorizzazione alla introduzione nel mercato di prodotti dealcolati, questi, pur inquadrati nell’ambito del Regolamento Ocm 1308/1013, siano classificati come nuove categorie e non come termini che accompagnino le categorie esistenti, indicazione questa già espressa dal Parlamento Europeo, con l’obiettivo di marcare una differenziazione netta e chiara, nell’interesse anche del consumatore finale tra le nuove categorie e gli altri prodotti vitivinicoli;

RITENUTO che sia da esprimere contrarietà rispetto alla possibilità di utilizzare le categorie dei vini “dealcolati” e “parzialmente dealcolati” per i vini a denominazione di origine protetta e a indicazione geografica protetta: infatti il prodotto che ne deriva non ha i requisiti oggi richiesti ad una DOP o IGP, rischiando di penalizzare queste ultime nella percezione del consumatore; in ogni caso per i prodotti completamente dealcolati dovrebbero contemplare il termine “bevanda” in luogo di “vino”, al fine di non danneggiare l’immagine del vino prodotto in Veneto che per il 70% è composto da vini DOP e IGP e solo per l’8% da generico vino da tavola;

ATTESO che il sistema vitivinicolo italiano è frutto di storia, cultura e ricerca, che continua a coniugare tradizione e innovazione, grazie anche a continui investimenti in un contesto fortemente competitivo; si pensi che il vino prodotto in Veneto rappresenta circa il 25% del totale del vino prodotto in Italia e il 30% dell’intero vino DOP/IGP prodotto in tutta Italia; sul fronte dell’export il Veneto detiene la quota del 36% delle esportazioni con 1.850 aziende che esportano;

CONSIDERATO che per quanto sopra si ritiene che debbano essere adottate dalla Regione Veneto concrete iniziative affinché la futura regolamentazione europea sul vino e sui prodotti dealcolati sia in linea con le aspettative del settore vitivinicolo italiano preservandone gli elementi di qualità e competitività, evitando ulteriori modifiche dannose per i produttori vitivinicoli veneti;

PRESO ATTO che la Regione Veneto ha sempre dimostrato sensibilità e impegno istituzionale per il mondo della enogastronomia e della viticoltura, sostenendo un territorio ricco di aziende vitivinicole che costituiscono l’eccellenza del settore e che ospita a Verona la più grande fiera italiana del vino (Vinitaly);

RITENUTO che la modifica in discussione a Bruxelles, con la collegata possibilità di utilizzo di acqua per abbassare il grado alcolico, potrebbe avere un impatto rilevante sul vino, che ricordiamo essere un prodotto agricolo legato alla tradizione ed al territorio, e che pertanto i prodotti realizzati non devono potersi etichettare come “vino”;

tutto ciò premesso,

### **impegna la Giunta regionale**

a farsi parte attiva, con il Governo italiano e in particolare con il Ministro delle Politiche Agricole, affinché in occasione del ciclo di negoziati del trilatero sulla riforma della Politica agricola comune (PAC) e in particolare del Regolamento Ocm 1308/1013 l’Unione europea e in particolare il Consiglio dell’Ue raccolgano le seguenti raccomandazioni:

- 1) sia adottata una terminologia distintiva per i prodotti dealcolati (ad esempio “bevanda” in luogo di vino) con classificazione di tali prodotti in una nuova categoria, al fine anche di non confondere i consumatori e favorire l’acquisto informato e consapevole dei cittadini dell’Ue;
- 2) sia esclusa la possibilità di avviare il procedimento di dealcolazione totale o parziale in relazione ai vini DOP o IGP.